

Referendum, record di firme a Bologna

In città ne sono state raccolte 15mila. I promotori: "E ora cambiamo il porcellum"

SILVIA BIGNAMI

OLTRE 40mila firme in Regione. Circa 15mila a Bologna. «Mai un referendum ha raccolto tante firme in questa città» esulta Giovanni Maria Mazzanti, consigliere provinciale Pd e membro del comitato promotore del quesito anti-Porcellum lanciato da Arturo Parisi e sottoscritto anche da Romano Prodi. Col vento in poppa della protesta, i banchetti referendari hanno volato alto nelle feste Pd, dove tanti hanno firmato per l'abolizione della legge elettorale definita "una porcata" persino dal suo ideatore, il leghista Roberto Calderoli. Un successo che alla fine, chiusa ieri la raccolta firme, mette d'accordo tutti: dai referendari che hanno promosso l'iniziativa, al Pd che l'ha supportata, senza sposarla fino in fondo.

«C'è stata una straordinaria risposta da parte dell'elettorato,

supereremo le 25mila firme in città. Se andasse in tutta Italia come qui, supereremmo il milione». Silvia Fiorini, tra le organizzatrici dei banchetti targati Idv, parla di circa 10mila firme raccolte dal 28 agosto. Entusiasta anche il segretario regionale Pd Stefano

Bonaccini, che sottolinea «l'ottimo rapporto con i referendari». «Tra le nostre feste e i banchetti organizzati autonomamente dal Pd crediamo di arrivare a circa 40mila firme in tutta la Regione» dice il segretario, che benedice la scelta referendaria: «La nostra

gente ha capito che era utile firmare. Noi siamo convinti che la legge elettorale proposta dal Pd sia migliore del Mattarellum, ma è stato giusto firmare per scardinare una maggioranza che non ha nessuna intenzione di cambiare il Porcellum. È un ottimo strumen-

to di pressione, ed è un bene anche che il Pd non ci abbia messo il "cappello": è giusto che i partiti non si appropino delle iniziative civiche, ma mettano la loro macchina organizzativa a disposizione delle battaglie in cui credono».

Bonaccini:
"Decisivo il Pd"
Zampa: "Elettori più avanti dei dirigenti"

che si è dimostrato più maturo degli stessi dirigenti di partito» dice la prodiana Sandra Zampa, parlamentare Pd, ancora ieri mattina al banchetto di Piazza Ravennana. Un ringraziamento ai dirigenti Democratici bolognesi e regionali, che per primi hanno aperto le feste dell'Unità ai referendari, ma anche un po' di amarezza per lo scetticismo dei dirigenti nazionali: «È un peccato, perché visti i risultati che abbiamo avuto, il Pd oggi avrebbe potuto vantare un successo pieno. Di certo questa è una grande vittoria di partecipazione di alto valore civico. E un grazie particolare va a Romano Prodi, perché dopo la sua firma tanti lo hanno seguito».

Il bilancio del comitato promotore assicura il raggiungimento

del quorum di 500mila firme a livello nazionale. «Solo a Bologna e provincia — spiega Mazzanti — abbiamo raccolto 12mila firme da banchetti e feste dell'Unità, e 3mila dall'Urp Comunale. In totale, con le firme raccolte da Idv, Sel e "comitato 30 Settembre",



BANCHETTI
La parlamentare Pd Sandra Zampa al banchetto di piazza Ravennana

40MILA
Sono circa 40mila le firme raccolte in Regione alle feste Pd e ai banchetti fatti dai Democratici



12MILA
Dodici mila le firme raccolte a Bologna e provincia alle feste Pd dal comitato promotore

Tremila le firme raccolte all'Urp del Comune di Bologna. Altre 600 nel Comune di San Lazzaro



10MILA
I banchetti dell'Idv hanno raccolto a Bologna e provincia 10mila firme